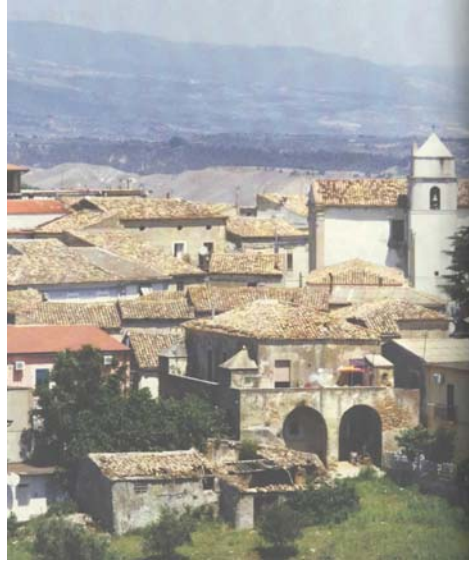


Marcedusa - *Marçidhuza*



ABITANTI: 514 (*marcedusani*)

FESTA PATRONALE: S. Andrea Apostolo 30 novembre

SUPERFICIE DEL COMUNE: 15,27 Km²

DENSITÀ: 36,4 abitanti/km²

ALTITUDINE: 314m s.l.m.

VIE DI COLLEGAMENTO

- Strade: A3 uscita Lamezia Terme/Catanzaro - SS280 fino a Catanzaro - SS19 fino a Catanzaro Lido

SS106 direzione nord fino al bivio per Botricello - Provinciale fino a Marcedusa.

- Treni: FS a lunga percorrenza stazioni di Botricello e Catanzaro Lido.
- Autobus: linea Marcedusa/Catanzaro.
- Aereoporto: Lamezia Terme.

EVIDENZE NATURALISTICO-AMBIENTALI & DINTORNI PAESAGGISTICI

Il territorio di Marcedusa si sviluppa lungo un declivio che dalla Sila Piccola scende dolcemente verso il mare.

Questa collina si trova tra le due valli dei fiumi Crocchio e Tacina. Poco più distante c'è, invece, la valle di

Sant'Antonio, raggiungibile da una strada di bonifica che parte a nord-est dell'abitato e che permette di

raggiungere i paesi che si trovano lungo le pendici di questa parte della Sila. Anche se il territorio comunale

non ha aree di ristoro attrezzate, per la sua vicinanza all'altopiano silano ed alle valli, può essere considerato un buon punto di partenza per escursioni e salutari passeggiate all'aria aperta. Un susseguirsi di dune argillose circonda il [borgo](#) di Marcedusa che emerge tra due verdi vallate. I tetti delle case sono rivestiti con i classici coppi su cui svettano i camini. L'odore della legna, nei mesi più rigidi, avvolge questa manciata di case e per le strette viuzze fa eco soltanto il silenzio.

EVIDENZE SOCIO-ECONOMICHE

Agricoltura:

- Produzione di olio, grano (tenero e duro), biade e cereali, agrumi, uva e fichi.

Attività produttive:

- Allevamento del bestiame, in particolare di ovini e caprini, col cui latte si ricavano [formaggi](#)
- grassi dal sapore forte (pecorino, ricotta e juncata).

Artigianato:

- Produzione tessile (coperte, lenzuola, ricami e tovaglie fatte a mano),
- Cestaio che realizza panieri intrecciando giunchi.

Ristoranti, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, enoteche, ecc:

- 2 bar gelaterie, di Garardo e Colosimo



Impianti sportivi:

- campo di calcio

Sportelli bancari & postali:

- 1 ufficio postale

[Ospedali](#) vicini:

- Catanzaro e Crotone

EVIDENZE STORICO-ARTISTICO-CULTURALI

Note storiche:

Marcedusa fu fondata da profughi albanesi nella seconda metà del 1400. Tuttavia il ritrovamento di monete

e terrecotte risalenti al periodo classico fanno ritenere che queste contrade fossero abitate da piccoli nuclei di contadini e di pastori già in età precedente all'arrivo degli albanesi. L'esiguità dei nuclei indigeni fu però tale che gli albanesi si imposero e prevalsero i loro usi e costumi. Non si è in possesso di documenti tali da consentire un'accurata indagine storica delle origini alla fine del XIX secolo.

Festività:

- S. Andrea Apostolo (patrono) - 30 novembre. Messa solenne e processione precedute dalla novena.
- Madonna delle Rose - 8 marzo. Celebrazione della messa.
- San Giuseppe - 19 marzo. Celebrazione della messa.
- Madonna del Rosario - martedì dopo Pasqua. Celebrazione della messa. Tradizione tipica arbëreshe.
- S. Antonio - 13 giugno. Messa seguita dalla processione.
- Settimana Santa - Pasqua:
 - Giovedì Santo: al termine della messa si celebra il rito della lavanda dei piedi.
 - Segue la veglia notturna con canti popolari in dialetto.
 - Venerdì Santo: durante la messa si svolge un momento di particolare [commozione](#).
 - Il parroco, infatti, svela la croce di Cristo che per tutta la settimana è coperta da un drappo nero. I fedeli, in corteo, si avvicinano per baciarla. Al termine della cerimonia si svolge la processione della Via Crucis per tutte le stradine del paese. Le stazioni vengono lette dai balconi delle abitazioni tra damaschi e tessuti preziosi esposti in segno di rispetto.
 - Sabato Santo: si celebra soltanto la messa serale.
 - Domenica di Pasqua: messa solenne.

Risorse archeologiche:

- Il 20 luglio 1983, sulla scarpata di una collina vicino Marcedusa, sono stati recuperati i resti di ossa umane,
- un dente di animale, reperti in ceramica, pietra e bronzo e numerose monete antiche, di cui alcune risalenti al
- II secolo a.C. Il materiale in ceramica è costituito da piccolissimi frammenti di diversa cottura di colore differente.
- Alcuni sembrano appartenere ad antiche urne cinerarie. Accanto, infatti, è stato trovato parte di un corredo funerario
- (una spilla in ferro e bronzo, un collare in bronzo ed una scheggia di ferro). Tra i reperti venuti alla luce, anche piedi di
- fruttiere, coperchi e cocci di scodelle. Al periodo neolitico risalgono due pietre di colore rosa e bianco, quattro schegge
- di selci in granito grigio e una lama di ossidiana.
- Località Santa Maria - durante i lavori di spianamento della collina nei pressi dell'attuale cimitero, sono stati rinvenuti
- i resti di alcuni sepolcri indigeni che contenevano brocche ad ansa di impasto primitivo. All'interno, inoltre, c'erano un
- collare di conchiglie, frammenti di coppe decorate (forse anteriori al VI sec. a. C.) e tre embrici (lastra di terracotta che
- serve come prima copertura dei tetti) con l'impronta di tre mani di diversa grandezza. Nella stessa zona, inoltre, sono
- stati riportati alla luce un frammento di lastra (con l'impronta di un piede), frammenti di lekytos (vaso greco usato per
- unguenti e profumi), resti di ciotole a vernice nera, tre lacrimali e la parte superiore di una tavoletta circolare su cui
- c'è un'incisione a caratteri ideografici.
- Località "Pozzo della Picciulidda" - in questa zona sono stati recuperati una testina votiva e i resti di tre bacili: il bordo
- del primo è inciso con immagini di delfini schematizzati; il secondo presenta segni circolari, il terzo è liscio. Sono stati
- trovati anche reperti di antiche tombe alla cappuccina, ma gli studiosi pensano che siano semplici sepolture di età molto
- tarda. In alcuni punti le tombe sono a incinerazione. Accanto ai resti cinerari, infatti, si notano spesso chiazze di sabbia
- bruciata e annerita dal fuoco.

Risorse urbanistiche:

Il borgo di Marcedusa, che si sviluppa su una collina argillosa, è circondato dalle valli dei fiumi di Tacina e Crocchio. Questa particolare posizione dà al centro abitato la fisionomia di un'isola. Nel centro storico si evidenziano le basse abitazioni, decorate con vasi di fiori e reste di peperoncini rossi appese alle pareti esterne. Caratteristici della struttura architettonica della comunità sono i portali degli antichi palazzi.



Risorse architettoniche / Architetture "minori" e "colte":



- Chiesa di S. Andrea Apostolo - L'edificio, costruito nel XV secolo, fu distrutto dai numerosi terremoti che interessarono
- la Calabria ed in seguito ricostruita. La facciata della chiesa, molto semplice, è scandita da alte lesene a blocchetti
- squadrate con capitelli ionici che sembrano reggere la cornice su cui poggia il timpano. Il portale rettangolare è sormontato
- da una finestra. Più arretrato, sulla destra, un campanile a pianta quadrata con orologio. L'interno è a una sola navata.
- Nelle pareti laterali si aprono una serie di archi che ospitano statue. Gli archi sono divisi da lesene colorate terminanti con
- capitelli su cui poggia una trabeazione aggettante. L'abside rettangolare è preceduta da un arco trionfale. Al centro si
- trova l'altare maggiore in marmo policromo sormontato da un tempietto che racchiude la statua marmorizzata della
- Madonna Assunta. Nella chiesa sono conservate tre statue seicentesche in legno: S. Andrea Apostolo, la Madonna
- Immacolata (con la corona d'argento a dodici stelle). Quest'ultima fu ritrovata in campagna da un contadino che
- coltivava il suo orto. Tra le altre statue presenti: il Sacro Cuore di Gesù, San Giuseppe, la Madonna del Rosario,
- S. Antonio, l'Addolorata, Gesù morto e la Madonna del Carmine (donata nel 1912 dagli emigrati in Canada).



- Palazzo Barletta - La parte inferiore dell'edificio, nella quale si apre il portale in pietra con arco a tutto sesto e piccolo decoro alla chiave di volta, è stata completamente intonacata. Il primo piano, invece, conserva ancora le caratteristiche originarie con balconcini incorniciati da lesene che si inseriscono in una cornice aggettante.
- Palazzo Greco - Su due livelli, ha una copertura a coppi. Il portale con arco a tutto sesto è sormontato da un semplice balconcino con ringhiera in ferro battuto. Le finestre hanno il davanzale in pietra.
- Palazzo Dardano - L'edificio conserva un bel portale in pietra chiara, con decoro alla chiave di volta, attraverso il quale si accede ad un atrio con arco che introduce a una scalinata in pietra. Sul retro del palazzo è, inoltre, visibile un ingresso secondario con portale litico formato da blocchi squadrati.
- Palazzo Spada - Palazzo su due livelli solo in parte intonacato. Il secondo piano, infatti, è in pietra a faccia vista. Il portale e le finestre sono dotati di archi a tutto sesto realizzati con mattoncini rossi.
- Palazzo municipale - Su un unico livello, ha più ingressi e graziose finestre ad arco con grate in ferro battuto. La copertura ha una doppia cornice a coppi. Sulla facciata del Municipio è stata collocata, nel 1925, una lapide di marmo con i nomi dei caduti della prima guerra mondiale.
- Monumento ai caduti - E' una struttura con la statua di una donna disperata a bassorilievi in marmo raffiguranti soldati feriti. Il monumento è dedicato ai caduti della seconda guerra mondiale.
- Calvario - Piccolo tempietto, in muratura, composto da tre edicole che racchiudono altrettanti quadretti bronzei su cui sono riprodotte scene della morte e passione di Cristo.
- Cona - Edicola votiva cuspidata in muratura con, al centro, una nicchia che racchiude una piccola statua del Cristo.

Risorse archivistico-documentarie:

- Biblioteca comunale
- Biblioteca parrocchiale

Associazioni culturali:

- Pro loco
- Associazione italiana familiari e vittime della strada

EVIDENZE DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICHE

Alimentazione e piatti caratteristici:

- Pasta fatta in casa a base di farina di grano duro e acqua, preferibilmente, raramente con l'aggiunta anche di uova: *gnoccoli, mparrettati, cuvatelle, scilatelle, taglierini*.
- Olive, secondo vari modi di conservazione: in acqua, sotto peso, seccate al sole, pestate, sott'olio, sott'aceto, alla *mazzara*. (La mazzara è quella procedura con cui si conservano diversi tipi di verdure, tra cui le olive verdi pestate, le melanzane e i pomodori verdi. Le verdure vengono tagliate a fette e poste a strati in un recipiente in ceramica, detto *salaturu*, con abbondante fiore di finocchio selvatico e sale. Le olive, preventivamente pestate e addolcite in acqua, vengono anch'esse disposte a strati assieme alle verdure.).
- Salami: preparati secondo vari usi.
- Tra i dolci: *pitta 'nchiusa, cuzzupe, grispelle, pignolata, ciambelle fritte, tardilli*.

Giochi popolari:

- *Petruzzi*: si usano 5 pietrine lisce e rotonde. Il gioco si svolge in 4 fasi; nella prima si mettono 4 pietrine per terra e, nel lanciarne una in aria, si prendono le restanti 4 una alla volta; nella seconda fase si dispongono 4 pietrine a gruppi di due e si devono afferrare contemporaneamente mentre l'altra è stata lanciata in aria; nella terza fase si fa un gruppo di tre pietrine e una resta singola, si lancia la quinta pietra e si afferrano separatamente i due gruppi; nella quarta fase

- si fa un unico gruppo di pietre e si afferrano tutte insieme.
- *Squigli: un bastoncino*
- *Zoppareddu*

DOCUMENTAZIONE

- Archivio comunale
- Lorenzo Codispoti, *Marcedusa (cenni storico-archeologici)*, tipolitografia Sudgrafica, Davoli Marina (CZ)